



Non solo tecnologie ma persone!

Posted: novembre 5th, 2012 - Filled under: [Girl Geek Dinner Sicilia](#) Web - [Nessun commento](#)

A noi Girl Geek piace raccontarvi storie di persone dalle quali imparare. A volte si tratta di imparare a creare un progetto imprenditoriale, altre di imparare ad abitare il mondo in maniera sostenibile, altre ancora infine indulgiamo nell'ascoltare le storie di donne e uomini la cui vision può essere d'ispirazione e di incoraggiamento per chi volesse fare dell'innovazione il proprio progetto di vita, oltre che professionale. Così la settimana scorsa ho avuto il piacere di conversare con Gianna Martinengo. Presidente dell'associazione "Donne e Tecnologie" e ideatrice della Conferenza Internazionale "Women&Technologies 2008-2015" e del premio "Le Tecnovisionarie", è stata tra le prime promotrici dell'e-Learning in Italia, forte dell'esperienza di ricerca presso l'Istituto di Matematica per le Scienze Sociali dell'Università di Stanford nei primi anni '80. Nel 2008 ha lanciato Imprendium, il primo network 2.0 per le donne imprenditrici della Provincia di Milano; e da trent'anni sostiene l'importanza del legame tra formazione, informazione e comunicazione. Può spiegarci il circolo virtuoso attivato da Innovation Technology e Social Innovation, sul quale ha focalizzato gran parte delle sue ricerche?

Sì, si tratta di un'iniziativa che ho "inventato" per promuovere il binomio tra donne e tecnologia. Per parlarne, vorrei innanzitutto specificare che cosa sia l'innovazione. Si tratta di un'attività di pensiero che deve assolutamente aumentare il livello di conoscenza dell'individuo, che perfeziona un processo e che non necessariamente si applica all'uso delle tecnologie. Dall'inizio della mia attività di ricercatrice e imprenditrice, ho sempre portato avanti **innovazione tecnologica e sociale** insieme. In continua e mutua sinergia perché ho sempre pensato che ci fosse vera innovazione soltanto in presenza di un effettivo miglioramento della qualità della vita. Si tratta di un atteggiamento largamente condiviso oggi, tanto che si dice che non può esservi innovazione senza etica, anzi che motore dell'innovazione sia – o debba essere – proprio l'etica. Come diceva mio padre, non si può fare una cosa onesta in maniera disonesta, quindi l'etica è imprescindibile dal concetto di innovazione e anche di economia. Non bisogna mai perdere di vista le persone. Non a caso, quando fondai Didael – tornando da Stanford – scelsi come mission e payoff "il dialogo tra persone e persone mediato da tecnologie". Soprattutto per il mio background umanistico.

Quel background che Le permette di avere una la visione olistica e che Le fa sottolineare l'importanza di ingegneri colti e umanisti tecnologhi.

La mia più grande difficoltà nei primi anni d'azienda è stata far parlare con eguale dignità non uomini e donne ma gli informatici e gli ingegneri con i pedagogisti, gli psicologi, i sociologi e gli antropologi. Purtroppo l'interdisciplinarietà, anche a livello accademico, è parola per lo più vuota.

Il Suo è un punto di vista privilegiato sullo stato dell'arte dell'imprenditoria femminile in Italia. Come lo descriverebbe?

Si tratta di un settore in crescita. Dati Unioncamere riportano una crescita dello 0,5 su base annua. Una crescita molto positiva se la paragoniamo alla diminuzione dell'impresa al maschile. Ma è un dato che deve essere analizzato non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi, e da questo punto di vista sono meno soddisfatta perché penso che questo incremento sia dovuto al recupero di molte donne *buttate* fuori dal sistema economico e che si tratti dunque di donne che, per non uscirne, creano un'azienda, spesso personale.

È vero che le donne resistono di più alla crisi. Ma questo è valido solo per le imprese esistenti. Avviare una start-up invece è molto più difficile non essendoci più specifici incentivi per la creazione di imprese femminili. Una piccola parentesi va fatta per la situazione delle imprese femminili create da donne immigrate, che è molto interessante. Del resto si parla tanto di **fattore D** e di economia della diversità ma con la crisi la situazione non sta certo migliorando, anzi si è tagliato e si taglia ove vi sono problemi, vedi la scuola, vedi la ricerca, vedi le donne che vengono *invitate* a trovare un'alternativa al lavoro dipendente.

Sempre intorno all'imprenditoria, soprattutto quella giovanile, cosa pensa del co-working e cosa consiglierebbe per creare questi nuovi spazi ove sembra più difficile ma anche più necessario e urgente?

Esiste un approccio scientifico a questa opportunità solo se si comincia a capire prima l'organizzazione del lavoro e tutti i concetti di home office e co-working. Soprattutto, il cosiddetto "telelavoro" non deve concretizzarsi nell'utilizzo delle tecnologie per lavorare troppo perché vi è un tempo per il lavoro e uno per il riposo. Il co-working è importante e ha dei vantaggi: innanzitutto non si è mai soli, nonostante si lavori autonomamente. Inoltre si ha la possibilità di confrontarsi con altri, con altre competenze, c'è una crescita di intelligenza collettiva che ormai non si riesce più ad ottenere dalla rete perché siamo in overflow informativo. Il mio consiglio è di controllare se vi siano bandi, perché essi sono la dimostrazione che vi è uno spazio culturale per queste iniziative, poiché è importante avere un contesto culturale non troppo arretrato.

Una settimana fa, Malala Yousafzai è stata colpita alla testa da un proiettile. Nel suo caso non dovrebbe ricevere un'istruzione – secondo gli attentatori talebani – perché nata femmina. Ma sappiamo che sono molti i bambini e ragazzi nel mondo che, per svariati motivi, non ricevono un'istruzione di base. Ricordo vividamente le immagini di un documentario visto almeno una decina di anni fa. Raccontava la vita in alcuni villaggi africani. I bambini per studiare la sera, dopo il lavoro, sedevano sul ciglio di un marciapiede sotto un lampione. Perché sapevano quanto studiare fosse importante per il loro futuro. Secondo Lei perché questa consapevolezza sembra essere stata persa dai giovani occidentali che, da questo punto di vista (e non solo), sono molto più fortunati?

I ragazzi non comprendono, anzi tutti non siamo abbastanza consapevoli di quanta ricchezza abbiamo per l'offerta e la libertà formativa del nostro paese. Per un progetto di italiano per cinesi sono stata spesso in Cina. Mentre qui noi genitori investiamo per comprare una casa ai nostri figli, lì si indebitano per mandare i propri figli a studiare all'estero. Ad accrescere le proprie competenze. C'è un proverbio cinese che recita "la conoscenza è un tesoro". Ecco, dobbiamo riacquisire questa consapevolezza e investire di conseguenza.

A proposito di formazione, ha già visto lo spot della campagna "Porta a scuola i tuoi sogni" promossa dal MIUR? Cosa ne pensa?

Non mi piace. Non dobbiamo portare a scuola i sogni, è la scuola che ci deve mettere nelle condizioni – stimolando la curiosità e fornendoci le competenze – di realizzare i nostri sogni. Non mi piace che si dica "Gli insegnanti imparano dagli studenti" senza dire che **si impara insieme** e che c'è sì, da un lato, la capacità straordinaria di utilizzare le tecnologie ma anche, dall'altro, l'esperienza necessaria per saper indirizzare i giovani su cosa andare a cercare. Il problema non è trovare velocemente ma sapere cosa cercare. E non c'è Google che tenga! Perché a volte bastano alcune parole chiave per aprire dei mondi. In più mi sono un po' irritata nel vedere questa meravigliosa presentazione di tecnologie in una situazione in cui tutti sappiamo che una percentuale altissima di scuole italiane non sono compatibili con la legge 626, così come non sono felici di sapere che si spende sempre in hardware ma si privano le scuole dei mediatori tecnologici. Quindi, per favore, **non solo tecnologie ma persone!**

Il suo impegno per valorizzare il talento e le competenze professionali delle donne è esemplare. I motivi di fondo che possono averla spinta in questa direzione sono intuibili. Ma cosa l'ha sorretta per evitare di cedere allo sconforto derivante dagli ostacoli che, probabilmente, un tale impegno può talvolta incontrare? Nella home page del suo sito personale vi è il suo messaggio alle donne che vogliono riuscire nell'attività personale. Ci consiglia di "saper accettare solo quei compromessi che non ledono le dignità dei propri principi". Per chiudere, qual è il consiglio che pensa sia utile tenere a mente nel nostro cammino?

L'indicazione – più che consiglio – che vorrei dare alle donne, e ai giovani in generale, è che non bisogna perdere il credo nei propri principi perché questo dà dignità alle persone. Abbiamo attraversato periodi della storia recente in cui alle persone è stata tolta la dignità professionale. Ecco, **il lavoro è dignità**. Infine: abbiate il coraggio della sfida e non rassegnatevi mai. La rassegnazione è il punto di partenza per il declino di un paese.

Prima di lasciarvi, vi invito a partecipare domani alla Conferenza Internazionale "Women&Technologies®: e-Nutrition" che aprirà il triennio dedicato all'alimentazione, un tema fortemente correlato alla salute, alla sostenibilità e all'innovazione. Alla fine della Conferenza saranno consegnati i premi a "Le Tecnovisionarie" 2012. L'appuntamento è per domani, dalle 9:00 alle 18:00, presso la Camera di Commercio di Milano, e sarà possibile seguirne la diretta streaming sul sito.

+1 Mi piace 33 Tweet 2

Tag: [e-learning](#) [Gianna Martinengo](#) [innovazione](#)

2

Blogroll

[Girl Geek Dinner](#)
[Girl Geek Dinner Bologna](#)
[Girl Geek Dinner Brescia](#)
[Girl Geek Dinner Campania](#)
[Girl Geek Dinner Marche](#)
[Girl Geek Dinner Milano](#)
[Girl Geek Dinner Modena](#)
[Girl Geek Dinner Nordest](#)
[Girl Geek Dinner Roma](#)
[Girl Geek Dinner Toscana](#)
[Girl Geek Life Italia](#)

Tag

[#ggsicilia2](#) [android](#) [App](#) [Apple](#)
[applicazione](#) [blog](#) [Catania](#)
[comunicazione](#) [Design](#) [eventi](#) [Facebook](#) [fanpage](#)
[Facebook](#) [Fotografia](#) [free](#) [geek](#) [ggd](#) [sicilia](#)
[GGDSicilia](#) [Girl Geek Christmas](#) [Girl](#)
[Geek Dinner Sicilia](#) [Girl](#)
[Geek Dinners Sicilia](#) [Go](#)
[green](#) [Google](#) [gratis](#) [green](#) [instagram](#)
[internet](#) [iPad](#) [iPhone](#) [italia](#) [itunes](#)
[low-cost](#) [moda](#) [online shopping](#) [sicilia](#)
[Smappo](#) [smartphone](#) [social network](#)
[speaker](#) [sponsor](#) [tecnologia](#) [Twitter](#) [Unni viri viridi](#)
[vai](#) [Video](#) [Web](#)


ggdsicilia

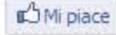
ggdsicilia Printer Orchestra, Bob Dylan suonato da vecchie stampanti [VIDEO] [bit.ly/VGMXDI](#) (da @ninjamarketing) 41 minutes ago · reply · retweet · favorite

ggdsicilia HP Connected Music, Hewlett-Packard lancia la sua piattaforma di streaming musicale [bit.ly/YPtV7c](#) (via @Geekissimo) 16 minutes ago · reply · retweet · favorite

ggdsicilia [Androidiani] Sony nel 2013 cercherà di vendere 50 milioni di smartphone [bit.ly/Z4Ra2x](#) 9 minutes ago · reply · retweet · favorite

 Join the conversation


Girl Geek Dinners Sicilia su Facebook



Girl Geek Dinners Sicilia piace a 719 persone.


A Giovanni


Anna


Carla


William


Fabiola










 Plug-in sociale di Facebook

Articoli recenti

[Non solo tecnologie ma persone!](#)
[Corso di Formazione gratuito Esperto Web Social Marketing – Catania](#)
[Twitter Tips & Tricks round 2!](#)
[Guests' Corner – Di Matrix, OilProject e della conoscenza condivisa.](#)
[Fe:female un network dedicato alle donne imprenditrici](#)